

KONS. 5

GEKAPTE GESCHICHTEN
ODER MÜDER MENSCH EUROPA
Hannes Zebedin

GNOJ JE SLATO
~~IN ZLATO JE GNOJ~~

~~0000 = 0~~

~~0 = 00~~

~~A B C~~

~~1, 2, 3~~

KOOR IMA DUSO,

NE POTREBUJE ZLATX

KOOR IMA DUSO,

NE POTREBUJE GNOJA,

IA

VORREI DIRVI SONO NATO
IN CARSO, IN UNA CASA
FOI A COL TETTO DI PAGLI
ANNUNCIATA DALLE PIOVE E
DAL FUMO. C'ERA UN CAVE
SPELACCHIATO E RAUO
DUE ORE INFRANGITE SOTTO
IL VENTRE, UNA ZAPPA, UNA
MANGA, E DAL MUGCHIO
DI GONGIO QUASI SENZA
STRATE SCOLLANDO
DOPO LA PIOVA, CAVA
LETTI DI SUCCO BRUNASTRO

KONS

TRUO EU EUROPSKI ČLOVEK
STRANIZALOSTNO V ZEMLJE
KI JE JE BALOSTNESSI
OB DUJE NJEGOVE.
KAAS,
CIVILIZACIJA JE ZAR SRO
TZMKENA BORSA.
EVAKUACIJA DUS.
KEČER PEČE KAT OČEN.
SMRT EUROPA!
UŠMILJENJE! UŠMILJENJE!
GOSPOD PROFESOR,
RAZUMETE ČIVILJENJE?

A little village in the Carso Triestino — San Giovanni al Timavo — is the starting point of [an interrupted story](#) [P4](#). Here are the springs of one of the shortest rivers in the World — the Timavo. Coming slowly and silently out of some Karst rocks, having already a respectable width after a few meters, making a 90-degree-turn into a canal system after 1.5 km and at the village of Villaggio del Pescatore, finally running into the Gulf of Trieste after around 2 km. The characteristics of a clear storyline are given: beginning-act-end.

There's only a little mistake. Scientists found out that the Timavo is a continuation of a river called Reka [P11](#). This river has its beginning in Northeast Croatia, running then through Southwest Slovenia into the Caves of Skocjan, through an unknown subterranean water course, then coming onto the surface again as Timavo.

The subterranean water course of the Reka, as well as some of the Foibe, are geographically located in the [Carso Triestina](#) [P4](#). The Carso itself shows different natural formations that generated over centuries like [caves](#) [P6](#), [dolines](#) [P31](#), and a surface formed by [strong wind](#) [P17](#). The area is also witness of the big national conflicts of Europe in the 20th Century.

Around 15 years ago the football club AS Livorno was playing against Triestina Calcio. [BAL](#) [P13](#), the Ultras of Livorno, were raising a banner with the slogan "TITO CE L'HA INSEGNATO LA FOIBA NON È REATO" [P24](#) which was causing a lot of controversial discussions around the topic of the mass killings in Venezia Giulia and Istria, perpetrated by Yugoslav Partisans against the local Italian population. Brought as a topic by Lega Nazionale after the collapse of Yugoslavia, the articulation was mostly speaking of arbitrary acts, not mentioning the history of this region from beginning of 20th Century. The Foiba massacres were a result of it.

Starting with these two facts, the exhibition intends to combine the political conflicts with the particularity of the landscape, rethinking the political structure in past, present, and future, also serving as a role model for European development.

GEKAPPTE GESCHICHTEN ODER MÜDER MENSCH EUROPA

Hannes Zebedin

Arturo Hernández Alcázar, a fellow Mexican artist and good friend of mine, introduced me to Hannes Zebedin through an e-mail because he thought we had many things in common. Hannes came to visit us in Carico Massimo during Jean-Luc Moulène's opening in September 2016. We spent a few days together talking about many topics around art, politics and soccer. I realized that Hannes had been in Livorno several times some years before, paying visits to the Amaranto football club and, as a left wing thinker, he was attracted to the BAL (Brigate Autonome Livornesi), to their humor and tifo-like Berlusconi's Bandana or Tito's banner in Trieste. This left wing tendency of the Livornese tifosi had captured Hannes' sympathy since long ago.

We also discovered we were both enthusiastic readers of Wu Ming, of their early writings as Luther Blisset (Q) and the poetical situations they would activate in media and in life, like the case of the invented identity of the conceptual artist Harry Kipper who disappeared in the Italo-Slovenian border while cycling trying to write on the landscape the word ART. We spoke about Q's teologic views on religion and liberty, and mainly about how the novel would base its narrative on Gutenberg's invention—radically politicizing the book object. We also spoke about Wu Ming's 54, the after-war in the northern part of

Italy and its surroundings, about the new political, ideological and national block divisions in this zone of Europe (Between Italy, Austria and the Balkans), and all the underground fluxes giving form to dissent, trafficking, to affections and to geography as well, to speleology.

At the end of his visit to Livorno, after talking and showing us his work, we decided to invite him to propose a new project for the space.

Hannes has been living in Slovenia for several years now. He is an ex-farmer, an ex-lumberjack, economist and political scientist, and all these identities mix together in his approach to art making. He has been living in a small village named Vipava, a location that gives him several historic, geographic, morphological and conceptual inputs for pondering on this long history and improbable future of the *Müder Mensch Europa* (tired man of Europe). It's mainly a history of divisions, of antagonisms between religions, between orthodoxy and heterodoxy, between left and right wings, classes, genders, and the 488 kilometers between Vipava and Livorno have been testimony and context for the different lines of thought that have stressed Europa and the world.

A few years after his project in Livorno, we are happy not to leave this story untold, *Geschichten gekappte*.

San Giovanni al Timavo è un piccolo paese sul Carso Triestino ed è il punto di partenza di una storia interrotta **P4**. Proprio in questo luogo ci sono le sorgenti di uno dei fiumi più corti del mondo: il Timavo. Il corso d'acqua sgorga dalle rocce carsiche lentamente e silenziosamente per poi raggiungere, già dopo pochi metri, una considerevole ampiezza. Dopo circa un chilometro e mezzo dopo compiere una curva a novanta gradi, si getta nel sistema di canali per due chilometri, consecutivamente sfocciando nel golfo di Trieste all'altezza del villaggio del Pescatore. Allo stesso modo con cui si delinea il tragitto di questo fiume così si delineano le caratteristiche della trama di una storia: inizio, corpo centrale e fine.

C'è solo una piccola differenza. Gli scienziati hanno scoperto che il Timavo è la continuazione di un fiume chiamato Reka **P11**. Questo fiume inizia nella zona nord-est della Croazia, scorre nel sud-ovest della Slovenia e si getta nelle grotte di Skocjan. Il fiume Reka poi prosegue seguendo un percorso sotterraneo sconosciuto per poi riemergere in superficie come fiume Timavo.

Il percorso sotterraneo del fiume Reka, così come le foibe, è collocato geograficamente nel Carso Triestino **P4**. Il Carso è caratterizzato da diversi tipi di conformazioni geologiche generate nel corso dei secoli come caverne **P6**, doline **P31** e una superficie plasmata da un vento fortissimo **P17**. Inoltre, l'area è stata testimone di uno dei più grandi conflitti nazionali che hanno coinvolto l'Europa del XX secolo.

Circa quindici anni fa, la squadra di calcio del Livorno giocava contro la Triestina Calcio. Il gruppo degli ultras del Livorno - i BAL **P13** - issò un cartellone che recava lo slogan "Tito ce l'ha insegnato la foiba non è reato **P24**" scatenando molte discussioni controverse sul tema delle uccisioni di massa nella Venezia Giulia e in Istria perpetrate dai partigiani jugoslavi contro la popolazione italiana locale. La citazione faceva riferimento, principalmente, agli omicidi arbitrari resi noti dalla Lega Nazionale dopo il collasso della Jugoslavia, senza tuttavia nulla menzionare in merito alla storia passata di questa regione sin dall'inizio del XX secolo di cui i massacri delle Foibe erano il risultato.

Prendendo spunto proprio da questi due fatti, la mostra ha lo scopo di unire i conflitti politici con le peculiarità proprie del territorio, per ripensare la struttura politica nel passato, nel presente e nel futuro, affinché possa diventare un vero e proprio modello per lo sviluppo europeo.

GEKAPPTE GESCHICHTEN ODER MÜDER MENSCH EUROPA

Hannes Zebedin

Arturo Hernández Alcázar, un artista del Messico, come me, nonché mio amico, mi ha presentato Hannes Zebedin via e-mail perché pensava avessimo molto in comune. Hannes è venuto poi a trovarci in occasione dell'inaugurazione della personale di Jean-Luc Moulène a settembre del 2016. Abbiamo trascorso insieme alcuni giorni a parlare di diversi argomenti sull'arte, la politica e il calcio. Ho scoperto che Hannes era già venuto a Livorno diverse volte negli anni passati per far visita alla squadra Amaranto.

In quanto esponente del pensiero di sinistra, era attratto dalle BAL, Brigate Autonome Livornesi, e, in particolare, dal loro umorismo e dal loro modo di fare tifo (come dimostrato nel caso delle bandane stile Berlusconi sfoggiate a San Siro, o dello striscione contro Tito mostrato a Trieste). Questa tendenza a sinistra dei tifosi del Livorno aveva conquistato la simpatia di Hannes già da tempo.

Ci siamo inoltre scoperti entrambi lettori entusiasti dei Wu Ming, dei loro primi scritti, la serie di "Q" siglata con lo pseudonimo Luther Blisset, e le situazioni poetiche a cui avevano dato adito nei media e nella vita, come nel caso dell'identità inventata dell'artista concettuale Harry Kipper, scomparso presso i confini italo-sloveni durante un'escursione in bicicletta mentre tentava di scrivere nel paesaggio la parola "ART". Abbiamo parlato delle visioni teologiche di Q in merito alla religione o alla libertà e, soprattutto, di come il romanzo basi la sua narrativa sull'invenzione di Gutenberg,

rendendo l'oggetto libro radicalmente politicizzato. Abbiamo anche parlato di 54, sempre dei Wu Ming, del dopoguerra nel nord d'Italia e dintorni, della nuova divisione politica, ideologica e nazionale in blocchi di questa parte d'Europa (tra Italia, Austria e i Balcani), nonché dei flussi sotterranei che danno forma al dissenso, ai traffici, ai legami affettivi e alla geografia, tanto quanto... alla speleologia.

Alla fine della sua visita a Livorno, dopo averci mostrato e parlato del suo lavoro, abbiamo deciso di invitarlo a proporci un nuovo progetto per il nostro spazio.

Hannes vive in Slovenia da parecchi anni oramai. È un ex contadino, un ex boscaiolo, un economista e un politologo e tutte queste identità si mischiano insieme nel suo approccio al fare arte. Egli vive in un piccolo paese che si chiama Vipava, un luogo che gli regala spunti storici, geografici, morfologici e concettuali per meditare sulla lunga storia e sull'improbabile futuro del *Müder Mensch Europa* (Uomo Stanco d'Europa). È soprattutto una storia di barriere, di antagonismi tra religioni, tra ortodossia

e eterodossia, tra le frange di destra e di sinistra, tra classi, tra generi. I 488 km che separano Vipava e Livorno sono diventati testimonianza e contesto per le diverse linee di pensiero che sono andate delineandosi in Europa e nel mondo.

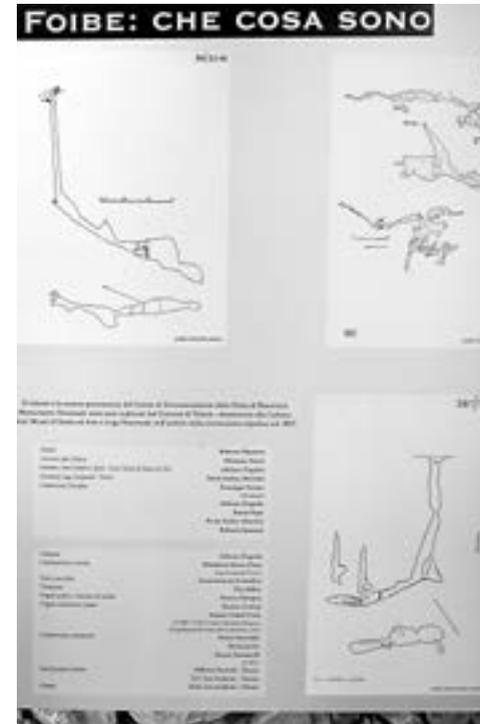
Pochi anni dopo il suo progetto a Livorno siamo lieti di non lasciare questa storia non-raccontata, *Geschichten gekappte*.

Interrupted story The geographic area where these interrupted stories are taking place is generally known as Alps-Adriatic-Region. It defines the transitional space between the end of the Alps and the beginning of the Mediterranean Sea. Opposite to the standard definitions of a region, which are the homogeneity of geographical, economical, or social positions (independent of national borders), the Alps-Adriatic-Region includes nearly all European topographies and climate zones, where 7 different ethnic groups from five different countries are living. Situated in the respective periphery of each country, the population could not immediately take advantage of national developments, further more it was always victim of national aggressions through history. Within this status, the Alps-Adriatic-Region serves as a seismograph for measuring conflict and development in Europe.

Carso Triestina The rock landscape of the Karst region around Trieste is formed by crevices, which are expanding in the underground to enormous cavities. In Slovenian language, they used to be called "Fojbe". Normally being a phenomena mostly discussed within geology, they are nowadays a place of political confrontation. They are synonym for the murdering of Italians by the Yugoslavien Partisan Regime. The dead bodies were disposed into the Foibe. To understand this tragic repression, one has to look into the history of this region the period before: to the period of Italian Fascism, to the occupation of Yugoslavia by Hitler-Germany and their allied countries and the resulting Partisan movement, the break-up of the Habsburg Empire and the following new geopolitic structure of North Adriatic Area, the annexation of the Adriatic Coastland by Italian Kingdom... all thed lead to an intensification of national conflicts between Slovenian/ Croatian and Italian population.

Una storia interrotta Le zone geografiche dove si svolgono queste storie interrotte è generalmente conosciuta come regione delle Alpi adriatiche e delinea un'area di transizione tra la parte orientale delle Alpi e l'inizio del Mediterraneo. In contrapposizione a quelle che possono considerarsi le caratteristiche di base di una regione quali l'omogeneità geografica, l'omogeneità economica o il posizionamento delle persone (che non dipende dai confini nazionali), la regione delle Alpi adriatiche include quasi tutte le zone topografiche e climatiche europee e vi convivono sette gruppi etnici provenienti da cinque paesi distinti. La popolazione, situata rispettivamente alla periferia di ogni nazione che fa parte di questa regione, non poté inizialmente avvantaggiarsi dello sviluppo nazionale. Inoltre, nel corso della storia, è sempre stata vittima dall'aggressione nazionalistica. E' proprio grazie al suo status così particolare che la regione delle Alpi adriatiche può fungere da sismografo del tasso di conflitto e di sviluppo europeo.

Carso Triestina Disseminate in per tutto il paesaggio roccioso dei dintorni di Trieste ci sono quelli che potremmo definire dei crepacci che si espandono nel sottosuolo in enormi cavità sotterranee che in lingua slovena sono dette "foibe". Normalmente potrebbero essere considerate solo un argomento di discussione per lo più in ambito geologico, ma oggi sono invece oggetto di un vero e proprio scontro politico: esse sono il sinonimo dell'omicidio degli Italiani, avvenuto da parte del regime dei partigiani iugoslavi, a seguito del quale i corpi delle vittime vennero gettati in queste cavità. Per comprendere questa tragica repressione bisogna rivolgere uno sguardo alla storia della regione del periodo antecedente, ovvero alla fine del regime fascista in Italia, alla fine dell'occupazione della Jugoslavia da parte della Germania di Hitler e delle nazioni loro alleate, e al risultante movimento partigiano, nonché al disfacimento dell'Impero asburgico e la conseguente nuova struttura geopolitica del nord Adriatico, fino all'annessione della costa dalmata del nord Adriatico all'allora Regno d'Italia... tutto ciò ha portato all'intensificarsi dei conflitti nazionali tra sloveni-croati e italiani.





Caves **Einige Gründe, die das Zusammenwachsen von Stalagmiten und Stalaktiten zu Säulen verhindern**, 2017
Installation, 10 pairs of nearly growing together stalagmites and stalactites, 10 b/w prints, mounted on dibond, dimensions variable, styrofoam, spray paint, different colours.

Typically in Karst regions, there are subterranean formations of caves with colourful stalagmites and stalactites, which are caused by the dissolution of soluble rocks. Under special circumstances, it can happen that stalagmites and stalactites grow together and form a kind of "Future column". I am seeing in this reunion of stalagmites and stalactites, a kind of thought stabilization of a given space.

Caverne **Einige Gründe, die das Zusammenwachsen von Stalagmiten und Stalaktiten zu Säulen verhindern**, 2017. Installazione, 10 coppie di stalattiti e stalagmiti appena formate quasi cresciute insieme, 10 stampe in b/n, montate su pannelli Dibond, dimensione variabile, polistirolo, pittura spray vari colori.

Tipiche della regione carsica sono le formazioni sotterranee piene di coloratissime stalattiti e stalagmiti, che si sono formate a causa della dissoluzione delle rocce calcaree. In particolari condizioni può accadere che le stalattiti e stalagmiti crescano insieme e formino quella che può essere definita una specie di "futura colonna". L'eventuale unione di stalattiti e stalagmiti può inoltre essere

There are many caves in the area around Trieste. In Trieste of today, the struggles of nationalistic conflicts of the 20th Century, seem to be not existing anymore on first view. With a closer look, you will find out that they're overgone by not talking anymore about them. Up to now, there are nationalistic tendencies that are avoiding the stabilization of a contested area.

For the show, I built pairs of stalagmites and stalactites, which nearly grow together. In between these element-pairs, I placed photos and documents, which are visualizing nationalistic facts of everyday life.

considerata una massiva stabilizzazione pensata di un dato spazio.

Ci sono molte grotte nella zona intorno Trieste. Di primo acchito sembra che qui le lotte e i conflitti nazionali del XX secolo non esistano più. A uno sguardo più attento si scopre che tali conflitti sono stati superati semplicemente non parlandone più. Sino ad ora si sono manifestate delle tendenze nazionalistiche che impediscono la stabilizzazione di una zona contesa.

Le coppie di stalattiti e stalagmiti che erano quasi cresciute insieme, sono state montate, per la mostra, sul soffitto e sul pavimento. Frapposti a queste coppie di elementi ho disposto foto e documenti che mettono in risalto fatti nazionalistici della vita di tutti i giorni.



LA FO...
NON È...
TITO CE...



Text panels on the left wall, containing illegible text.

Text panels on the left wall, containing illegible text.

OTATO
OTATO

E L' H
NO
ABA



River called Reka **Reka Timavo**, 2017
Video, colour, sound, 12:47 min.

Close to Monfalcone rises the shortest river of Italy – the Timavo. 2 km after its rising out of the Carso Triestina, it ends in the Gulf of Trieste. 80 km east, another river rises, the Reka. Running the first 5 km in Croatia under another name, the Reka (which is the Slovenian word for "river") runs through the Slovenian Karst and ends in

Fiume chiamato Reka **Reka Timavo**.
Video 2017, colore, suono, 12:47 min.

Vicino alla cittadina di Monfalcone nasce il fiume più corto d'Italia: il Timavo. Due chilometri dopo essere emerso dal Carso triestino sfocia nel golfo di Trieste. 80 chilometri a est, sorge un altro fiume, il Reka.

Scorrendo per cinque chilometri con un altro nome, il Reka, parola slovena per "fiume", scorre attraverso la campagna slovena e si riversa nelle grotte universalmente note di Skocjan.

the world famous Caves of Skocjan. Geology scientists found out that a part of the Reka-water keeps on running underground and appears again at the source of the Timavo. The exact underground paths of the river are not yet known. The video shows a documentation of a walk along both rivers. The system of both rivers, which are in reality one river with an invisible middle-part, works as a metaphor for unspoken history.

I geologi hanno scoperto che parte delle acque del fiume Reka continuano a scorrere nel sottosuolo per poi riaffiorare di nuovo alle sorgenti del Timavo, ma l'esatto percorso sotterraneo delle sue acque non è stato ancora scoperto. Il video documenta una camminata avvenuta lungo le sponde di entrambi i fiumi. Il sistema costituito dai due corsi d'acqua – che in realtà sono un solo fiume con un'invisibile zona di mezzo – funge da metafora per quella parte di storia che non è ancora stata raccontata.



BAL **Hinter dem Banner stehen, 2017** Banner, acrylic paint, c-prints, 150 x 600 cm.

The city of Livorno is known for its football club AS Livorno Calcio and especially for its Tifosi, the famous BAL (Brigate Autonome Livornesi). In opposition to most

BAL **Hinter dem Banner stehen, 2017** striscione 2017, colori acrilici, stampa di tipo C, 150 x 600 cm.

La città di Livorno è nota per la sua squadra di calcio, l'Associazione Sportiva Livorno Calcio, e in particolar modo per la sua tifoseria: le famose Brigate Autonome Livornesi, spesso abbreviate con BAL. In contrapposizione a gran parte della

of Italy's football fan culture, which is mostly right-wing or unpolitical, the BAL culture is explicitly left, which is a result of Livorno's working-class tradition. The Italian Communist Party was founded there. In 2002 Livorno was playing against Trieste, where the Tifosi were showing the exhibited banner. The English meaning would be

cultura della tifoseria italiana orientata a destra, o apolitica, la cultura BAL è specificatamente orientata a sinistra in relazione con la tradizione della classe operaia livornese. Infatti il Partito Comunista Italiano è stato fondato là.

Nel 2002 il Livorno stava giocando contro la Triestina quando i tifosi esibirono lo striscione esposto nella mostra "Tito ce l'ha insegnato la foiba

"Tito has taught us, that the Fojbe are not a crime". The banner caused enormous media discussion within Italy. It was mostly stamped as a radical, stupid and immoral provocation. The motivation for BAL showing this banner was caused by the one-sided dealing of Italian politics and media with the Fojbe-topic. In my show the banner

non è reato" sollevando in Italia un gigantesco fragore mediatico.

È stata per lo più additata come una provocazione radicale, stupida e immorale. La motivazione delle BAL che hanno esposto questo banner è stata determinata dall'interpretazione unilaterale della politica e dei media italiani sul tema delle Foibe. Nella mia mostra lo striscione è servito da

worked as a connection between my research in the Karst-region of Veneto-Giulia and the city of Livorno. The banner was attached by documents and images of British Army Administration between 1945-1955 that warned of a propagandistic use about the topic from the Italian side and that did not correlate to reality.

connessione tra la mia ricerca condotta nella regione del Carso e Venezia-Giulia e la città di Livorno. Lo striscione è stato contornato da documenti e immagini dell'amministrazione dell'Esercito Britannico tra il 1945 e il 1955 che mettevano in guardia da un uso propagandistico dell'argomento da parte italiana perché non era avvalorato dalla realtà.



Strong wind **Bora Design der träumerischen Realität, 2017**
trees, dimensions variable

The Bora is a northern to north-eastern katabic wind which generates in the so called Alps-Adria-Region and goes along the Adriatic Coast. Within the Karst area of Slovenia and Venetia Giulia it speeds up from a normal wind to a storm with up to 250 km/h. In doing so, the Bora designs the landscape. On the plateaus of the region, trees and

Vento fortissimo **Bora Design der träumerischen Realität, 2017** alberi 2017, diverse dimensioni La bora è un vento catabatico che spira da nord a nord-est che si genera nella regione delle Alpi adriatiche e spira lungo tutta la costa del Mare Adriatico. All'interno della regione carsica della Slovenia e della Venezia Giulia soffia ad una velocità del vento considerata normale, fino a 250 km/h. Così facendo plasma il paesaggio. Sugli altopiani gli alberi e le piante non hanno possibilità di crescita

plants don't have the chance to grow vertically, they are growing in angles between 40 - 70 degrees. This fact of being blown away and at the same time being rooted, works as a metaphor of the region, especially in the lively Trieste literature scene of 20th century.

There is a very famous slogan in Trieste that says that the city only exists on paper. This means that on one hand the geographic position of Trieste within Italy is outstanding

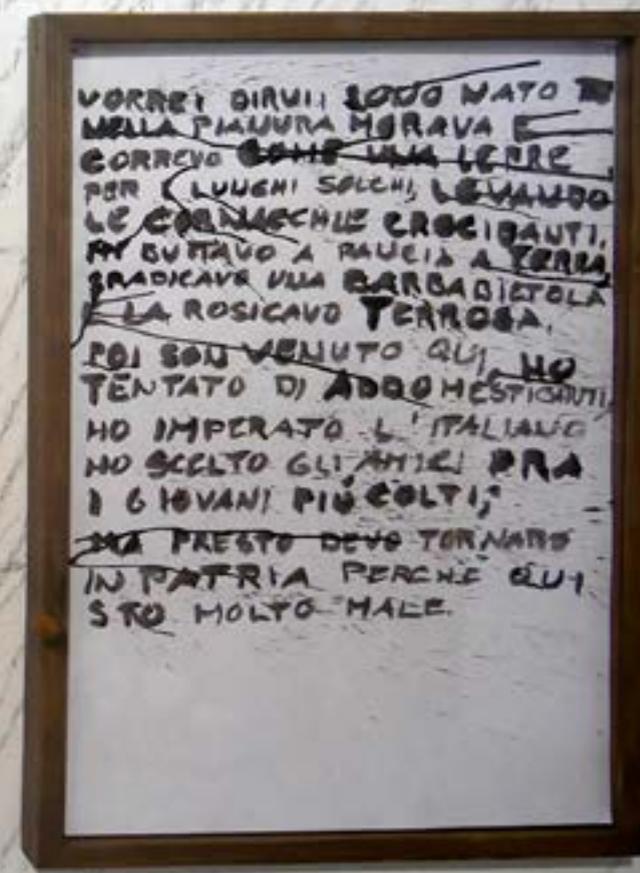
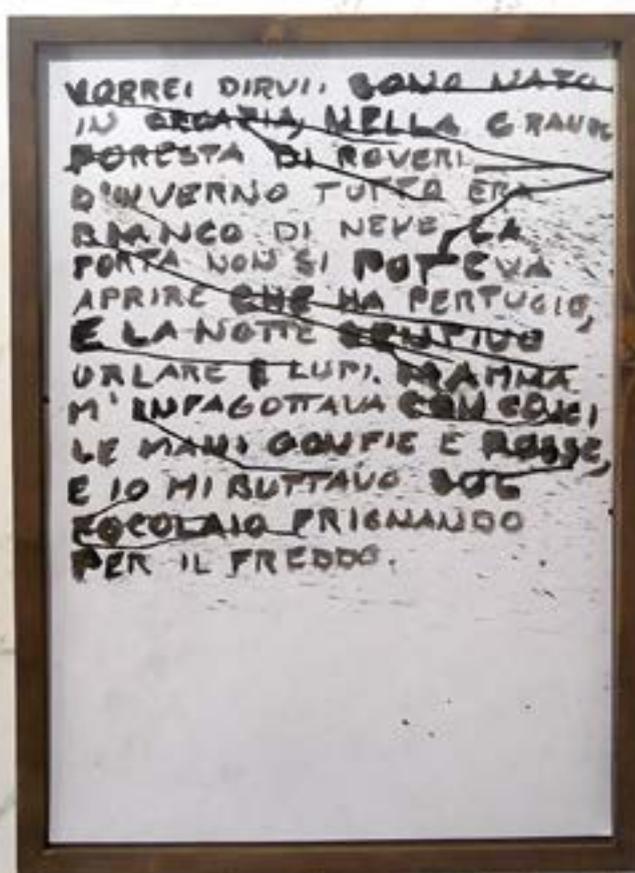
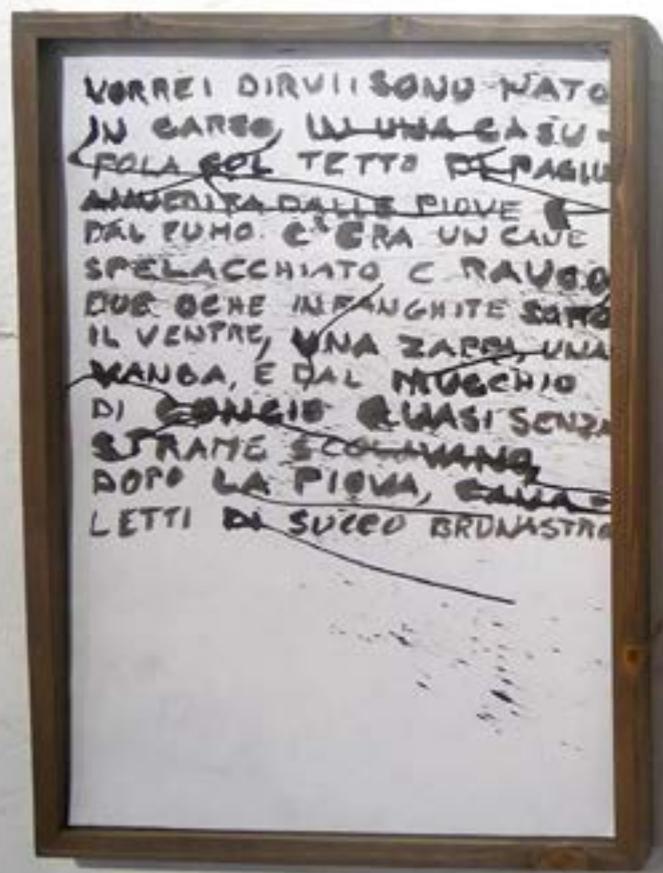
verticale e crescono con angoli tra i 40 e i 70 gradi. La duplice caratteristica di essere battuti dal vento e radicati allo stesso tempo funziona come una metafora della regione, specialmente per il vivace scenario della letteratura triestina del XX secolo.

C'è un detto a Trieste che dice che la città esiste solo sulla carta. Ciò sta a intendere che da un lato la posizione geografica di Trieste in Italia è eccezionale — una città senza sbocco —

(dead-end city), but even more it refers to the literature history and tradition of Trieste. Especially at the end of 19th century and beginning of 20th century the literature scene in Trieste was very active. Names like Italo Svevo, Giani Stuparich, Umberto Saba, Scipio Slataper appeared, also James Joyce spend several years in Trieste. With a focus on the ambivalence between individuality and national identity, the Trieste novelists gave a huge impact to Italian Modernism in literature.

ma ancor più si riferisce alla storia e alla tradizione letteraria di Trieste. Soprattutto tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo la scena letteraria di Trieste era molto attiva: ricordiamo nomi come Italo Svevo, Gianni Stuparich, Umberto Saba, Scipio Slataper, anche James Joyce che trascorse diversi anni a Trieste. Concentrandosi sull'ambivalenza tra individualità e identità nazionale, i romanzieri di Trieste hanno avuto un enorme impatto sulla letteratura italiana moderna.





Reato **Karstschriften**, 2017 Poetry and texts of Srečko Kosovel and Scipio Slataper 6 texts handwritten in Slovenian Karst area while Bora wind was blowing each 40 x 30 cm, framed.

Kosovel and Slataper were both writers born in Trieste, focussing in their writings on identity in relation to their environment. Slataper was writing in Italian, Kosovel in Slovenian language, although both had Slovenian fathers. Finding a language was a long journey in the multi-ethnic Trieste of the 19th Century. Both were writing their poetry in times of raising nationalism.

Reato **Karstschriften**, Poesia e testi di Srečko Kosovel e Scipio Slataper 2017, sei scritti redatti nell'area del Carso sloveno mentre spirava vento di Bora, 40x30 cm, in cornice.

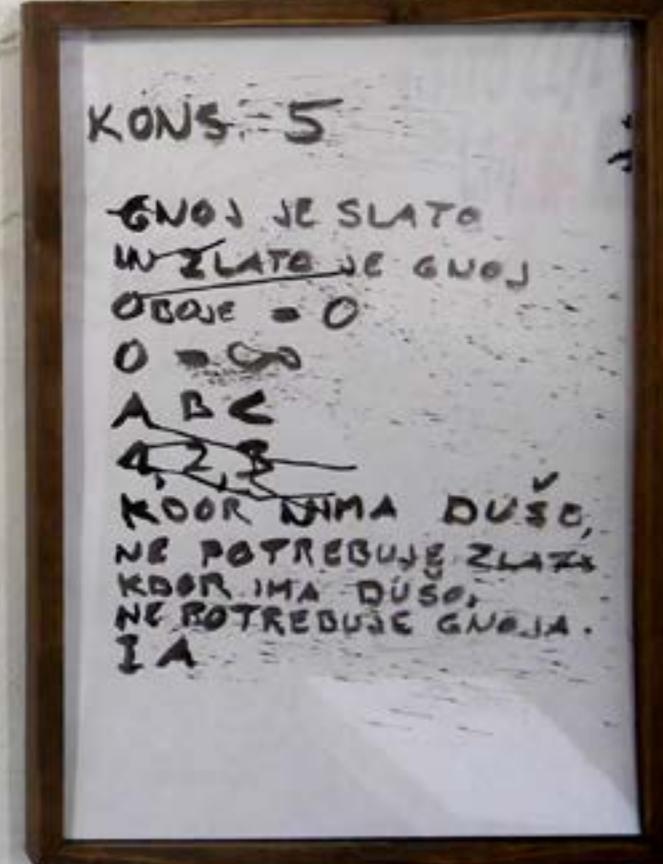
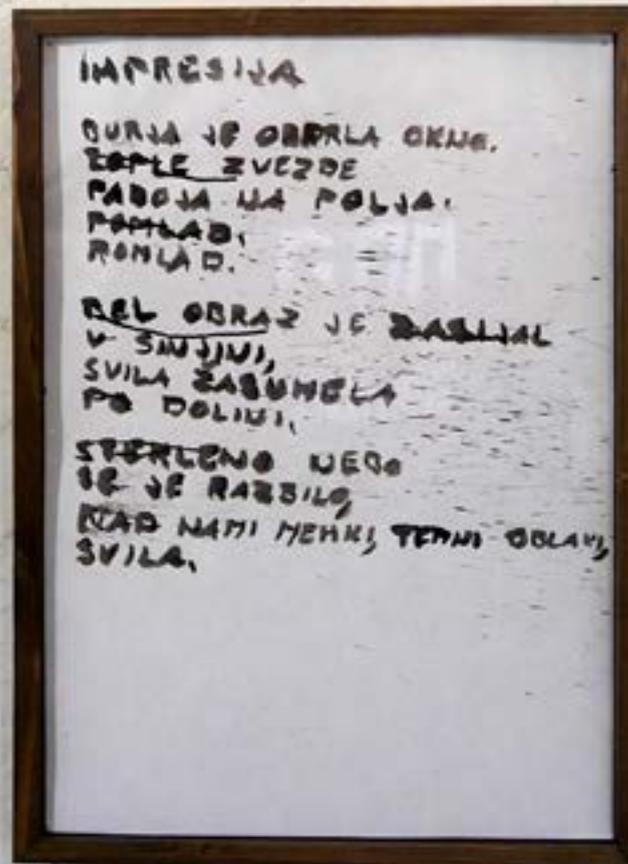
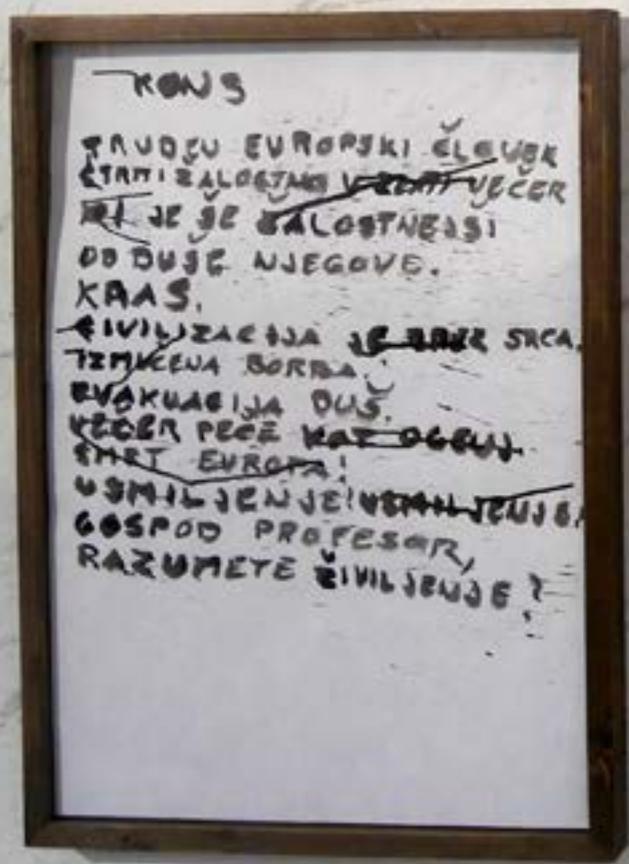
Kosovel e Slataper sono scrittori nati a Trieste e che hanno concentrato i loro scritti, sulla relazione con l'ambiente che li circondava. Slataper scriveva in italiano e Kosovel in Sloveno nonostante entrambi avessero padri sloveni: trovare una lingua era un lungo viaggio nella Trieste del XIX secolo. Entrambi composero versi in un periodo di crescenti nazionalismi.

Claudio Magris and Angelo Ara started in "Trieste. Un'identità di frontiera" with the quotation of Scipio Slataper's first three paragraphs, which all started with "Vorrei dirvi..." (I would like to tell you, that...) These three paragraphs were used in the "Karstschriften" of the show.

The importance of these three "Vorrei dirvi" paragraphs generate from his search for belonging and at the same time not belonging to society. Slataper wants to tell his readers, the Italians, that he was born in a shed in the Karst, or in a forest in Croatia, or in the lowlands of Moravia. He wants to tell them, that he is not Italian and

"Trieste. Un'identità di frontiera" di Claudio Magris e Angelo Ara inizia con una citazione dei primi tre paragrafi degli scritti di Scipio Slataper che iniziavano con "Vorrei dirvi che..." e che sono stati usati nello "Karstschriften" della mostra.

L'importanza di questi tre paragrafi che iniziano con "Vorrei dirvi che..." ha origine nella sua ricerca di un'appartenenza e allo stesso di una appartenenza oppure appartenenza alla società. Slataper vuol dire ai suoi lettori, gli italiani, che era nato in una baita sul Carso, oppure in una foresta in Croazia o nelle pianure della Moravia. Vuole dire loro che non è italiano, che la



that the language he writes discomforts him, that it's just a language that he learnt. But his wise readers will understand immediately, that he is just a poor Italian, who tries to barbarise his lonely worries.

Magris and Ara are seeing these paragraphs, which were written in 1912, as the beginning of a literate landscape of Trieste. Legacy and echo of different cultures, which are flowing together in Slataper's mind, are rooted and fused within his person in a way, that these single cultures can't be realized individually. The fact, that

lingua con cui scrive lo mette a disagio e che è solo un linguaggio che ha imparato. Ma i lettori più attenti capiranno immediatamente che è solo un povero italiano che cerca di barbarizzare le sue preoccupazioni solitarie. Magris e Ara stanno considerando questi paragrafi, scritti nel 1912, come l'inizio di un paesaggio letterario di Trieste, eredità ed eco di culture diverse che fluiscono insieme nella mente di Slataper, radicate e fuse nella sua persona in un modo tale da non poter essere considerate individualmente.

Viene spesso ignorato il fatto che il panorama letterario di Trieste esiste

the literate landscape of Trieste also exists in Slovenian language, is often overseen. Srečko Kosovel was one of several writers, that generated attention. Although already dead in 1926 with the age of 22, he left behind an important body of lyric literature. His impressionist and constructivist writings outline a landscape and a special circumstance – the Karst and the edge position of the Slovenians living there – as a symbol of a general situation in a moment of European culture. Besides these three poems by Kosovel used for "Karstschriften," I also used the quotation "Müder Mensch Europa" as the title of the show.

anche in lingua slovena. Srečko Kosovel è stato uno dei numerosi scrittori che hanno destato attenzione. Sebbene sia morto nel 1926 all'età di soli 22 anni, ci ha lasciato un considerevole corpo di letteratura poetica. I suoi scritti espressionisti e costruttivisti delineano un paesaggio e una circostanza speciale: il Carso e la posizione marginale degli sloveni che vivono lì sono simbolo di una situazione più generale vissuta in un momento specifico della storia della cultura europea. Oltre a tre poesie tratte dagli scritti di Kosovel usati per "Karstschriften" è stata, inoltre, utilizzata anche la citazione "Müder Mensch Europa" come titolo dello spettacolo.





Dolines Dolines or sinkholes are depressions caused by kind of a collapse of the surface ground. The word "doline" generates from the slavic word "dolina", which means valley. These phenomenons can be found worldwide, but mostly they appear in the Karts, caused by the chemical dissolution of carbonate rocks or suffosion processes. They can appear gradually or suddenly. Dolines can be read metaphorically, as a description of (latent) underground power, which changes the present situation. Transferred to contemporary political tendencies, dolines are the result of populist underground strategies, which are influencing the surface and tending to destroy the common structure. The sinked space can therefore be seen as a warning space of certain developments. In sculptural language we can use this negative form and fill it with the positive to equal the danger – a Future Sculptural Think Tank.

Doline Le doline possono essere lette metaforicamente come la descrizione del potere del sottosuolo ancora esistente e capace di cambiare il presente. Se trasferiamo il significato alle tendenze politiche contemporanee, le doline sono il risultato delle strategie populistiche sotterranee che influenzano la superficie e che distruggono la struttura superficiale comune. Per questo motivo lo spazio sprofondato può essere letto come un segnale di pericolo riguardo gli eventuali sviluppi futuri. Nel linguaggio della scultura possiamo usare questa forma negativa e riempirla di positività per bilanciare il pericolo: un Contenitore Scultoreo Futuro di Pensiero.

**GEKAPPTES GESCHICHTEN
ODER MÜDER MENSCH EUROPA**

Hannes Zebedin

May-July 2017

An exhibition and publishing project
by / Maggio-Giugno 2017

Un progetto espositivo ed editoriale di
Carico Massimo

Edited by / a cura di
Juan Pablo Macías

Editorial design / Designo editoriale
Zirkumflex

Photographs / Fotografia
Hannes Zebedin, Marlene Hausegger
and Juan Pablo Macías

Printed by Media Print, Livorno (Italy)
March, 2019 / Stampato a Media Print, Livorno
(Italia) Marzo, 2019

ISBN: 978-88-32032-09-3

Hannes Zebedin (b.1976 Lienz, Austria) Zebedin's practice explores political consciousness through the language of conceptual art and embraces a broad range of media including objects, installations, text works, performance and interventions in the public realm. Recent exhibitions include: Carico Massimo, Livorno, Italy (2017), New Center for Contemporary Art, Togliatti, Russia (2016) 2. Kyiv Biennale, Kiev, Ukraine (2015) Edouard Malingue Gallery, Hong Kong (2015), 21erHaus, Vienna (2015), Museum of Bat Yam, Israel (2013) Kunsthalle St. Gallen (2011) Caguas, Puerto Rico (2011), Secession, Vienna (2009).

Hannes Zebedin (1976 Lienz, Austria) La pratica di Zebedin esplora la coscienza politica attraverso il linguaggio dell'arte concettuale e abbraccia una vasta gamma di media tra cui oggetti, installazioni, opere di testo, performance e interventi in ambito pubblico. Mostre recenti includono: Carico Massimo, Livorno, Italia (2017), New Center for Contemporary Art, Togliatti, Russia (2016) 2. Kyiv Biennale, Kiev, Ucraina (2015) Edouard Malingue Gallery, Hong Kong (2015), 21erHaus, Vienna (2015), Museum of Bat Yam, Israele (2013) Kunsthalle St. Gallen (2011) Caguas, Porto Rico (2011), Secession, Vienna (2009).

Carico Massimo is born in 2012 inside the former General Warehouses of the port of Livorno as a place of encounter and experimentation between different artistic economies. Carico Massimo is a human collective that produces art from diverse matters, velocities and temperatures. The people actually in charge of Carico Massimo are: Federico Cavallini, Valentina Costa, Juan Pablo Macías, Alessandra Poggianti.

Carico Massimo nasce nel 2012 all'interno degli ex Magazzini Generali del porto di Livorno come luogo di incontro e sperimentazione tra diverse economie artistiche. Carico Massimo è un collettivo umano che produce arte a partire da materie, velocità e temperature diverse. Attualmente fanno parte di Carico Massimo: Federico Cavallini, Valentina Costa, Juan Pablo Macías, Alessandra Poggianti.



**CANTIERE
TOSCANA**

CARICO MASSIMO

COMUNE DI LIVORNO

Toscana in contemporanea 2018



Regione Toscana

GIOVANI 57

VORREI DIRVI, SONO NATO
IN ERDANIA, NELLA GRAN
FORESTA DI REVERI.
D'INVERNO TUTTO ERA
BIANCO DI NEVE, LA
PORTA NON SI POTEVA
APRIRE CHE HA PERTUGIO,
E LA NOTTE SENTIVAMO
URLARE I LUPI. MAMMA
M'INFAGOTTAVA CON COLLE
LE MANI GROPFIE E ROSSIE
E IO MI BUTTAVO SUL
FOCOLAIO FRIGGIANDO
PER IL FREDDO.

VORREI DIRVI, SONO NATO
NELLA PIANURA MGRAVA E
CORREVO COME UNA LEPRE
PER I LUNGHİ SOLCHI, LEVANDO
LE CORNACCHIE CROCIANTI
MI BUTTAVO A PAUCIA A TERRA
SRADICAVE UNA BARBABIETOLA
LA ROSICAVO TERROSA.
POI SON VENUTO QUI, HO
TENTATO DI ADDOMESTICARLE
HO IMPERATO L'ITALIANO
HO SCELTO GLI AMICI PRA
I GIOVANI PIÙ COLTI,
MA PRESTO DEVO TORNARE
IN PATRIA PERCHÈ QUESTO
STO MOLTO MALE.

IMPRESIJA

DURJA JE OBRILA OKNO,
EOPLE ZVEZDE
PADOJA NA POLJA.
POMLAD,
RONLAD.

DEL OBRAZ JE ZASIJAL
V SINJINI,
SVILA ZASUNETA
PO DOLINI.

~~STERLENO NEBO~~
~~SE JE RABBIL,~~
NAD NAMI MEHNI, TEMNI OBLAK
SVILA.